



REGIONE PIEMONTE

SETTORE PREVENZIONE DEL
RISCHIO GEOLOGICO,
METEOROLOGICO E SISMICO



CONSIGLIO NAZIONALE
DELLE RICERCHE
ISTITUTO DI RICERCA PER
LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA NEL
BACINO PADANO - TORINO

LUINO F. (*) - RAMASCO M. (***) - SUSELLA G. (**)

ATLANTE DEI CENTRI ABITATI INSTABILI PIEMONTESI

(classificati ai sensi della Legge 9 Luglio 1908 n. 445 e seguenti)

Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche
Linea 2: Previsione e prevenzione eventi franosi a grande rischio
Programma speciale: Studio Centri Abitati Instabili - Pubblicazione n. 964
Unità Operative: 2.1. C.N.R. - I.R.P.I. Torino(*)
2.2. REGIONE PIEMONTE S.P.R.G.M.S.(***)

1993

*«L'acqua disfa li monti
e riempie le valli
e vorrebbe ridurre la terra
in perfetta sfericità,
s'ella potesse».*

Leonardo da Vinci

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
540 EAST 57TH STREET
CHICAGO, ILL. 60637
TEL: 773-936-3200

1980
1981
1982
1983
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025

1980
1981
1982
1983
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025

1980
1981
1982
1983
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025

A tre anni di distanza dalla edizione del testo Banca Dati Geologica che, oltre a fornire una fotografia delle problematiche geologiche dell'intero territorio piemontese, propone una chiave di lettura delle stesse, nonché le norme di funzionamento ed utilizzo di tutte le informazioni disponibili, la Regione Piemonte presenta l'Atlante dei Centri Abitati Instabili.

Questo studio, condotto di concerto con l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica nel Bacino Padano del C.N.R., raccoglie i risultati di una ricerca approfondita sui fenomeni di instabilità che hanno causato danni a 41 centri abitati piemontesi che, in periodi diversi a partire dal 1908 ad oggi, sono stati classificati in un elenco per il quale una apposita Legge, la 9 luglio 1908 n. 445, prevedeva interventi di trasferimento in altra sede o consolidamento con spesa a totale carico dello Stato.

Il lavoro sintetizza e razionalizza in schede tutte le caratteristiche intrinseche alle fenomenologie di instabilità incombenti sul centro abitato e ne analizza dettagliatamente l'attività pregressa. Tale ricerca, strettamente collegata – in quanto appartenente all'importante momento di acquisizione dei dati conoscitivi di base – all'attuale Sistema Informativo Geologico, articolato strumento nel quale si è mutata la Banca Dati Geologica regionale, rappresenta un mirato approfondimento del già esistente archivio Danni ai Centri Abitati.

Ma soprattutto si pone come contributo metodologico per un approfondimento conoscitivo del delicato apporto di coesistenza tra complessa realtà insediativa piemontese ed evoluzione geomorfologica del territorio i cui processi sono generalmente molto attivi in regioni come la nostra dove il rilievo collinare-montuoso ha una grande estensione.

Il Settore per la Prevenzione del Rischio Geologico, Meteorologico e Sismico con questo lavoro persegue le indicazioni della Regione Piemonte sull'importanza degli studi geologico-territoriali quale premessa fondamentale per qualsiasi corretta azione di previsione e prevenzione dei rischi naturali.

Marcello Garino

Assessore alla tutela del suolo
e governo delle risorse idriche

Si ringraziano il Dr. V. Coccolo, Responsabile del Settore Prevenzione del Rischio Geologico, Meteorologico e Sismico della Regione Piemonte, e il personale di tale Settore, il Sig. P. Aliatta (dattiloscrittura e dati di archivio), la Sig.ra C. Piccioni (dati d'archivio), la Sig.ra S. Raffone (grafica) e la Sig.ra S. Siccardi (dattiloscrittura).

Un ringraziamento particolare al Dr. M. Govi e al Dr. G. Mortara per l'impostazione del lavoro, i costanti suggerimenti e la lettura critica del manoscritto. Si ringraziano anche il Dr. D. Tropeano, Direttore dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica nel Bacino Padano, Torino, come pure i collaboratori tecnici del medesimo Istituto: il Sig. E. Beretta (ricerche di dati d'archivio), il Geom. F. Godone (fotorestituzioni), il Geom. R. Massobrio (dati idrologici), il Sig. P.G. Trebò (sviluppo, stampa e riproduzioni fotografiche), il Geom. E. Viola (grafica).

Si esprime altresì riconoscenza al Dr. R. Polino e al Dr. S. Tallone del Centro di Studio sulla Geodinamica delle catene collisionali, Torino, come pure all'Arch. G. Giondo, del Servizio OO.PP. e Difesa del Suolo, Cuneo.

Per la preziosa collaborazione si desiderano ringraziare i sindaci dei centri abitati studiati e i loro stretti collaboratori.

PREMESSA

Nel dicembre 1984 il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministro dei Lavori Pubblici e il Ministro per la Protezione Civile istituì, con Decreto del 12 dicembre 1984, il Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche (G.N.D.C.I.).

Ad esso assegnò compiti di studio, ricerca e consulenza nel campo delle conoscenze inerenti il rischio idraulico-geologico, finalizzati alla difesa dalle inondazioni e dalle frane.

In questi ambiti di conoscenza vennero costituite specifiche Linee di ricerca organizzate in Unità Operative con competenze fissate da Programmi speciali.

Il Programma speciale S.C.A.I., Studio dei Centri Abitati Instabili, rappresenta l'attuale attività della Linea 2 Previsione e prevenzione di eventi franosi a grande rischio ed è svolto da Unità Operative articolate su tutto il territorio nazionale.

Per il Piemonte hanno lavorato in stretta collaborazione le Unità Operative 2.1 e 2.2, rappresentate rispettivamente dall'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica nel Bacino Padano del C.N.R. di Torino e dal Settore per la Prevenzione del Rischio Geologico, Meteorologico e Sismico della Regione Piemonte.